

IL DIBATTITO SÌ!

Il Dibattito Pubblico: che cos'è, a cosa serve, come farlo "bene"

Tommaso Goisis, Giuliana Gemini, Gianluca Ruggieri
per "Sai che puoi?", una campagna promossa dal Comitato Colibri

12 aprile 2022, Commissione Consiliare congiunta, Comune di Milano

1. CHI SIAMO “SAI CHE PUOI?”





PER GIULIO RECCA

SALICHE PUOI

IL DIBATTITO PUBBLICO

CHE COS'È

È un processo di informazione, partecipazione e confronto aperto, con cui l'amministrazione pubblica coinvolge la cittadinanza nelle fasi iniziali di una grande opera pubblica. È finalizzato alla raccolta di proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni e istituzioni, di cui tenere conto nella "progettazione definitiva".

salchepuoi.it

salchepuoi.it

COME NASCE

È stato introdotto dal nuovo Codice dei contratti pubblici (dgs 50/2016) e poi è stato regolamentato con un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel maggio 2018 (dpcm 76/2018). Si ispira alla Francia, dove il "Dobet Public" è legge già dall'1995 ed è stato applicato in più di 100 progetti.

salchepuoi.it

QUANDO SI APPLICA

Un ente pubblico deve prevedere il Dibattito Pubblico per le grandi opere sopra una certa dimensione. Per esempio, è obbligatorio per tutte le infrastrutture a uso sociale, culturale e sportivo che costano più di 300 milioni di euro. Per opere più piccole, possono esistere regolamenti comunali (è il caso di Milano) che ne prevedono versioni semplificate.

salchepuoi.it

COME FUNZIONA /1

1. Il Comune invia alla Commissione Nazionale del Dibattito Pubblico (CNDP) il "progetto di fattibilità" di un'opera e le alternative possibili.
2. La CNDP individua una persona coordinatore del Dibattito pubblico, che programma incontri di partecipazione con la cittadinanza. L'obiettivo è far emergere tutte le posizioni in campo.

salchepuoi.it

COME FUNZIONA /2

3. Il Dibattito Pubblico viene svolto con un processo aperto, trasparente e accessibile e dura al massimo 4 mesi.
4. Il Comune riceve la relazione conclusiva del Dibattito e decide se realizzare o meno l'intervento e le eventuali modifiche da apportare. Comunica inoltre le ragioni che l'hanno portato e non accogliere eventuali proposte.

salchepuoi.it

FONTI

Per approfondire, puoi consultare:

- Dgs 18 aprile 2016 n. 50, art. 22, comma 2 - Codice dei contratti pubblici
- DPCM 11 maggio 2018, n. 76, Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e scope dimensionali delle opere sottostanti a dibattito pubblico
- Regolamento di funzionamento della CNDP del 5 aprile 2017
- Raccomandazione della CNDP n. 11, Una guida al dibattito pubblico

salchepuoi.it

SAN SIRO: ABBIAMO FATTO UN'ISTANZA AL COMUNE DI MILANO

salchepuoi.it

Comitato di lavoro sulla proposta del luglio 2018 approvata dal Consiglio del Comune di Milano

Autore della presentazione orale: Anna Maria Tomasi

Direttore della Fondazione e Responsabile Ufficio del Presidente: Ann. Silvia Galassi

www.salchepuoi.it/it/2018/07/2018-07-20-comitato-di-lavoro-sulla-proposta-del-luglio-2018-approvata-dal-consiglio-del-comune-di-milano/

PA

A.C. MILANO S.p.A.

COMUNE DI MILANO

F.C. INTERAZIONE E MILANO S.p.A.

IL COMITATO DI LAVORO

Commissione Nazionale Dibattito Pubblico

Questo documento è pervenuto perché il Comune di Milano aveva inviato la proposta di dibattito pubblico alla commissione statale del Dibattito Pubblico, in data 11/05/2018.

Il Comitato di lavoro è costituito da: Milano e data 10/07/2018

Ente/Ente/Ente

Il Dibattito Pubblico è un processo aperto e trasparente che si svolge in un luogo pubblico.

DIBATTITO PUBBLICO: LEGGE NAZIONALE O REGOLAMENTO COMUNALE? Analisi comparativa dei due processi e considerazioni

	LEGGI NAZIONALI	REGOLAMENTO COMUNALE
Principali riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> • Dgs 18 aprile 2016, n. 50, art. 22, comma 2 - Codice dei contratti pubblici • DPCM 11 maggio 2018, n. 76, Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e scope dimensionali delle opere sottostate a dibattito pubblico (DP) 	<ul style="list-style-type: none"> • Artico 11 del REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale di Milano, n. 10/2016 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73/2021.
Quando si applica	<ul style="list-style-type: none"> • È obbligatorio per le opere identificate nell'Allegato 1 del DPCM 11/5/2018, tra cui rientrano le infrastrutture culturali, sociali e sportive con investimento complessivo superiore a €300 milioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • È facoltativo per le opere pubbliche di interesse rilevante generale di valore presunto superiore a €5 milioni e fino alle soglie in cui il Comune è titolare (processo della legge nazionale).
Come si svolge	<ul style="list-style-type: none"> • L'amministrazione applicativa invia il Comune di Milano la richiesta di convocazione Nazionale Dibattito Pubblico (NDP) (progetto di fattibilità del caso e richiesta di invio) al Coordinatore del Dibattito Pubblico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Con deliberazione della Giunta e del Consiglio Comunale. • Con istanza firmata da almeno 5.000 cittadini. • Quando ne facciano richiesta 6 Consigli di Municipio, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta.
Le principali fasi del processo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il coordinatore del DP viene scelto tra i coordinatori del DP. Viene convocato in assemblea di dirigenti esperti in materia. Il coordinatore può essere identificato con appalti di servizi. In ogni caso, l'incarico di coordinatore viene affidato nel territorio della città metropolitana (in base alla localizzazione). 2. Il coordinatore progetta le modalità di svolgimento del DP nel febbraio o documento di progetto del DP. 3. Il DP viene svolto con incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti in particolare nei territori direttamente interessati, e con incontri di proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni, istituzioni. 4. Il coordinatore del DP prepara la relazione conclusiva del DP. 5. L'amministrazione applicativa redige un dossier conclusivo in cui evidenzia la volontà in merito di realizzare l'intervento, le eventuali modifiche da apportare al progetto e le ragioni che hanno condotto a non accogliere eventuali proposte. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'amministrazione nomina, di norma, un Coordinatore che stabilisce modo e forme di realizzazione. 2. Viene pubblicato un Pato Partecipativo che specifica le modalità di svolgimento e l'invito alle decisioni da assumere. 3. Il DP viene svolto con incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti. In particolare nei territori direttamente interessati, e con incontri di proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni, istituzioni. 4. L'ente del DP consiste in un documento di sintesi, predisposto dal Coordinatore, contenente la rassegna completa delle diverse posizioni emerse e delle possibili soluzioni interpretate. 5. Il organo competente compila il bene intorno agli atti del DP esprimendo la propria intenzione di confermare o revocare realizzazione dell'intervento, indicando le eventuali modifiche apportate e motivando le diverse posizioni emerse e le eventuali proposte non interessate accogliere le indicazioni emesse.

SAI CHE PUOI? ?

SAN SIRO: BREVE MANUALE SUL DIBATTITO PUBBLICO (anche in tempi di Covid!)

18.1.2022
A cura di "Sai che puoi?", una campagna promossa dal Comitato Colibri.



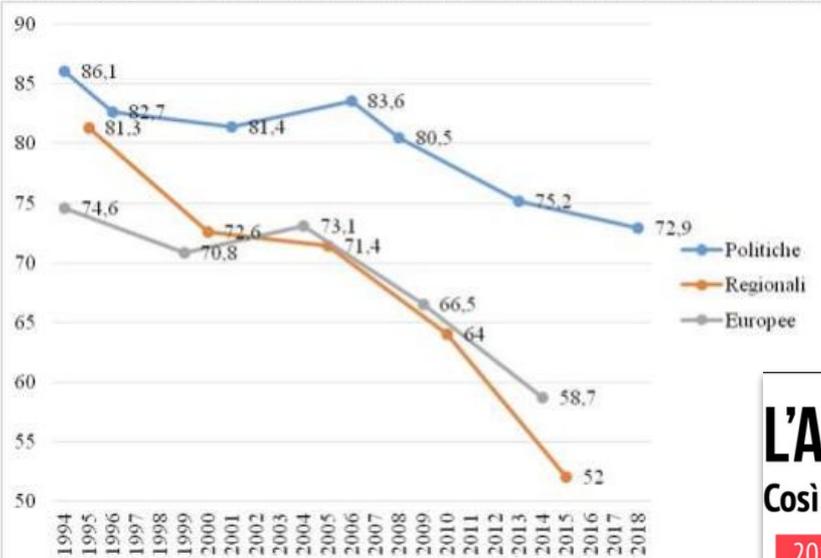
Indice

1. Riferimenti normativi e procedura
2. La progettazione inclusiva del percorso partecipativo
 - I. Perché è importante avviare il Dibattito Pubblico
 - II. Il più presto possibile?
 - III. Come nominare il Coordinatore / la Coordinatrice?
 - IV. Che cosa fare con i dibattiti pubblici "informali" già in corso?
 - V. Come informare quanti più persone possibili?
 - VI. Come includere bene e per davvero?
 - VII. E il Covid?
 - VIII. Come monitorare il processo?
 - IX. Ok, ma alla fine cosa succede?
 - X. E il Piano d'area?
 - XI. P.S. Ma quanti soldi servono per fare un Dibattito fatto bene?
3. Un gioco di squadra? Il ruolo delle diverse istituzioni
4. Conclusioni

2. IL DIBATTITO PUBBLICO: LE ORIGINI E LA PROCEDURA



Fig. 1 – La partecipazione elettorale in Italia (1994-2018): elezioni politiche, europee e regionali



Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo a partire dai dati del Ministero dell'Interno.

L'AFFLUENZA ALLE URNE

Così alle comunali



X Comune
cp Capoluogo di provincia



FONTE: Viminale

L'EGO - HUB

NO TAX



L'Istituto partecipativo del Dibattito Pubblico

Una procedura di informazione, consultazione e dialogo per migliorare le decisioni su opere, progetti, interventi.

- **Nasce in Francia nel 1995** (*Loi Barnier*)
- **Introdotta in Italia in alcune L.R.** (Toscana 2008, 2013, Emilia Romagna 2010, Puglia 2017)
- **Disciplinato da art. 22 D.lgs. n.50/2016**
«Codice dei contratti pubblici» e disposizioni attuative del **DPCM n.76/2018**
- **Raccomandazioni CNDP (istituita 30/12/2020)**
 - n. 1: *Linee guida sul dibattito pubblico;*
 - n. 2: *Linee guida per il procedimento abbreviato per le opere per le quali è obbligatorio il dibattito pubblico;*
 - n. 3: *Ulteriori adempimenti relativi ad alcune fasi del Dibattito Pubblico*

Governo collaborativo: i diversi livelli possibili.

Informazione

Il Comune comunica alla cittadinanza con trasparenza le proprie azioni. Non può e non deve mai mancare.

Ascolto

Prima di decidere, il Comune ascolta le istanze della cittadinanza

Partecipazione

Nel percorso decisionale e/o attuativo, il Comune apre spazi strutturati di coinvolgimento

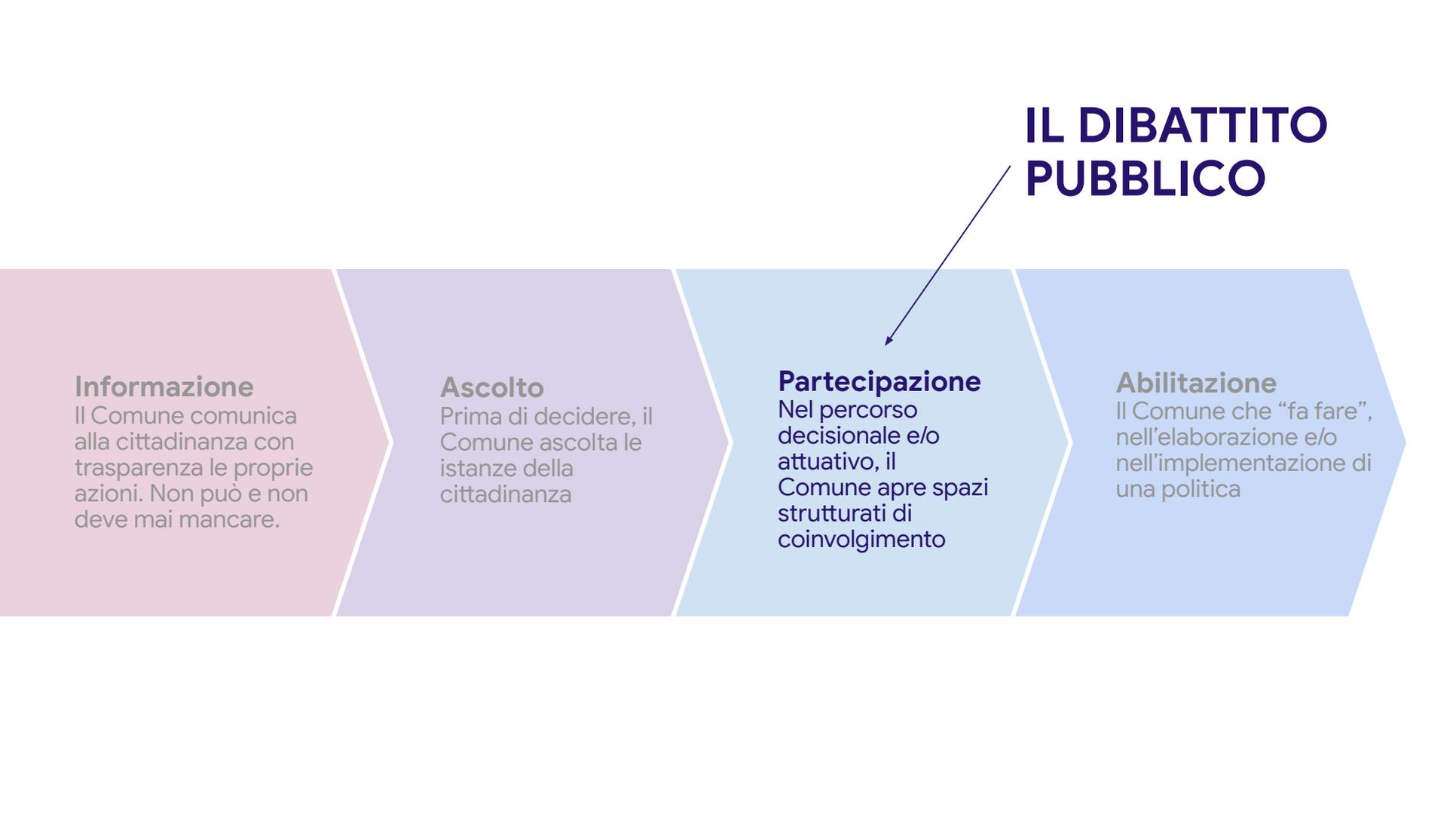
Abilitazione

Il Comune che “fa fare”, nell’elaborazione e/o nell’implementazione di una politica

Basso livello di coinvolgimento
della cittadinanza

Alto livello di coinvolgimento
della cittadinanza

IL DIBATTITO PUBBLICO



Informazione

Il Comune comunica alla cittadinanza con trasparenza le proprie azioni. Non può e non deve mai mancare.

Ascolto

Prima di decidere, il Comune ascolta le istanze della cittadinanza

Partecipazione

Nel percorso decisionale e/o attuativo, il Comune apre spazi strutturati di coinvolgimento

Abilitazione

Il Comune che “fa fare”, nell’elaborazione e/o nell’implementazione di una politica

Le opere per cui è obbligatorio

Categorie e soglie. Elenco non esaustivo

- Autostrade e strade extraurbane principali con un valore di investimento pari o superiore a 500 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.
- **Infrastrutture ad uso sociale, culturale, sportivo, scientifico o turistico. Opere e infrastrutture che comportano investimenti complessivi superiori a 300* milioni di euro al netto di IVA, del complesso dei contratti previsti**
- Impianti insediamenti industriali e infrastrutture energetiche. Opere che comportano investimenti complessivi superiori ai 300 milioni di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti.

* superiori a **100 milioni** in caso di opere finanziate, anche in parte, con i fondi del **PNRR**

Cronaca Beic, 2,5 milioni di libri. Sala: sarà pronta entro il 2026

26 mar 2022



Massimiliano Mingoa
Cronaca



[Home](#) > [Milano](#) > [Cronaca](#) > [Beic, 2,5 milioni di libri. ...](#)

Beic, 2,5 milioni di libri. Sala: sarà pronta entro il 2026

Via al concorso di progettazione, il vincitore entro luglio. Corsa contro il tempo per realizzare l'opera con i 101,5 milioni di euro del Pnrr



Il rendering provvisorio della Biblioteca di informazione e cultura

Il cronoprogramma serrato non è dovuto solo dall'orizzonte del traguardo olimpico, ma dalle regole fissate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Sui 115 milioni di euro necessari per realizzare la Beic, infatti, 101,5 milioni di euro arrivano dai fondi statali stanziati tramite il Pnrr, che richiede che le opere vengano realizzate entro il 2026, non oltre.

La procedura del Dibattito Pubblico

Quattro fasi principali

1. **Il Comune invia alla Commissione Nazionale del Dibattito Pubblico (CNDP) il “progetto di fattibilità”** di un’opera e le alternative possibili
2. **La CNDP individua una persona coordinatrice del Dibattito Pubblico** (o indica all’ente di procedere) che programma incontri di partecipazione con la cittadinanza: l’obiettivo è far emergere tutte le posizioni in campo
3. **Il Dibattito Pubblico viene svolto** con un processo aperto, trasparente e accessibile e dura - nella fase di discussione - al massimo quattro mesi
4. **Il Comune riceve la relazione conclusiva del dibattito e decide se realizzare o meno l’intervento e le eventuali modifiche da apportare.** Comunica inoltre le ragioni che l’hanno portato a non accogliere eventuali proposte

Quali sono i principali documenti pubblici ‘prodotti’ nel Dibattito Pubblico (DP)?

#	documento	chi lo produce
1	Dossier di progetto	Comune
2	Documento di progetto del Dibattito Pubblico	Coordinatore / coordinatrice del DP
3	Relazione conclusiva	Coordinatore / coordinatrice del DP
4	Dossier conclusivo del Dibattito Pubblico	Comune

“ E il Dibattito
Pubblico “da
Regolamento
comunale”?



Comune di
Milano

**REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI DI
PARTECIPAZIONE POPOLARE**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 22 febbraio 2016
Modificato con determinazione dirigenziale n. 22/16 P.G. n. 155889 del 22 marzo 2016 – “Correzione errore materiale art. 16, co. 4”
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 23 luglio 2021

“ E il Dibattito Pubblico “da Regolamento comunale”?

Articolo 11: Dibattito pubblico in tema di opere urbane, ambiente e servizi.

1. Il dibattito pubblico in tema di opere urbane, ambiente e servizi esamina la scelta di realizzare o non realizzare un intervento, e/o le sue eventuali opzioni migliorative, di norma mediante la comparazione di alternative possibili.

2. Il dibattito pubblico può essere attivato nei casi seguenti:

a) opere pubbliche di interesse urbano generale di valore presunto superiore a EUR 5.000.000 (cinque milioni) e sino alle soglie previste dal DPCM n. 76/2018 [...]. Il

dibattito verte sul Piano di fattibilità tecnico economica dell'opera adottato dall'Amministrazione comunale, ed è propedeutico alla successiva progettazione definitiva.

b) [...]

3. IL DIBATTITO PUBBLICO

PROGETTAZIONE INCLUSIVA DEL PERCORSO



Come garantire un buon Dibattito Pubblico?

Una premessa per renderlo ampio, inclusivo, credibile, efficace e utile alla decisione

Progettandolo,
organizzandolo e
gestendolo - con adeguate risorse - in relazione
alle caratteristiche
dell'intervento e alle
peculiarità del contesto
sociale e territoriale di
riferimento

Quale è il “momento appropriato” del Dibattito Pubblico?

Quando bisogna / ha senso farlo?

Il più presto possibile, in relazione ai contenuti del progetto di fattibilità e del documento di fattibilità delle alternative progettuali, per incorporare gli esiti nelle successive fasi di progettazione

Che caratteristiche deve avere chi coordina il Dibattito Pubblico?

Identikit della figura di coordinamento

- **Autorevolezza e indipendenza**
- **Esperienza** di processi partecipativi e conflitti
- **Competenza** in programmazione, pianificazione delle infrastrutture, urbanistica e territorio
- ★ **Staff adeguato**

Il documento di progetto del Dibattito Pubblico

Contiene tutti gli elementi essenziali e
le regole del processo

- Temi
- Fasi e durata
- Calendario appuntamenti e modalità di ascolto
- Ruoli dei protagonisti
- ★ Il patto partecipativo!

Gli attori coinvolti

Mappatura rappresentativa, estesa e incrementale dei soggetti

- **Chi sta già discutendo** (iniziative formali e informali in corso)
- **I soggetti organizzati del territorio** (Db CdM e avviso pubblico) direttamente e come tramite
- **Cittadini singoli** come da Regolamento partecipazione (criteri demografici e non solo)
- **I Municipi**

Informare bene e per davvero! [1/2]

Una questione di contenuti...

- **Dossier di progetto**
- **Piani del Comune di Milano**
- **Studio d'area**
- **Impatto ambientale delle opere**

Informare bene e per davvero! [2/2]

... ma anche di forma

- **Linguaggio semplice e comprensibile**
- **“Attrattività” grafica**
- **Facilità di reperimento delle informazioni**
- **Molteplicità di canali informativi**
- **Sito dedicato**

Come rendere il Dibattito Pubblico più efficace

Qualche spunto per il processo

- **Combinazione di metodi e strumenti di conoscenza**
Accesso e contribuzione al percorso (dal palo dell'ascolto, ai sopralluoghi partecipativi, dalla *charette* ai “quaderni degli attori” ai tavoli tecnici di lavoro, dal confronto on-line ai microfoni aperti radio-televisivi etc.)
- **Facilitazione e gestione dei conflitti**
- **Restituzione progressiva (tempestiva) e finale, monitoraggio**
- ★ Cura del rispetto delle norme anti-COVID

4. CHI FA COSA?

CONSIGLIO / GIUNTA / MUNICIPIO / SQUADRE*

** nel caso del Dibattito Pubblico sul Nuovo Stadio*

Il Consiglio Comunale

- **Vigila e indirizza la qualità** complessiva del processo, anche integrandolo laddove ritiene
- **Approfondisce i diversi documenti**, tra cui gli esiti e le valutazioni **finali** della Giunta
- **Diffonde** la possibilità di partecipare presso i cittadini



La Giunta Comunale

- Impegna le **risorse economiche e umane** necessarie
- Seleziona la **Coordinatrice/il Coordinatore** e nomina un soggetto che la rappresenti
- Predispone il **Dossier di progetto**
- **Partecipa in modo attivo** alle attività del Dibattito
- Valuta i risultati e conferma la volontà o meno di realizzare l'opera e **decide quali proposte accogliere/non accogliere** motivando ogni scelta in maniera esaustiva nel Dossier finale



I Municipi

- Collaborano a **dare visibilità nel territorio** di propria competenza al percorso di Dibattito Pubblico, tramite i propri canali informativi e nei riguardi delle associazioni iscritte all'Albo di Municipio
- Ospitano lo svolgimento di **incontri territoriali** presso le proprie strutture
- **Formulano le proprie osservazioni** nell'ambito del Dibattito Pubblico (da includere nella Relazione Conclusiva)



Le squadre

- Mettono a disposizione **tutti i documenti progettuali** ed esplicitano le motivazioni dietro alla diverse scelte fin qui ipotizzate
- **Sono presenti nelle varie attività**, nominando a loro volta soggetti che li rappresentino nel procedimento di Dibattito Pubblico
- Per quanto di propria competenza, si **impegnano a tenere nella massima considerazione i risultati del Dibattito Pubblico** e ad argomentare le ragioni per cui fanno propri i risultati o se ne discostano





«Non si dicono le stesse cose se si è in due o tre a chiacchierare o se ci si trova a discutere un tema con un terzo osservatore. ... C'erano due visioni contrapposte, ma non incompatibili; dopo qualche riunione è emerso chiaramente che **l'incompatibilità non era delle visioni, ma tra le due forze, distinte e opposte**, due gruppi politici, che le esprimevano. Quando una situazione di questo tipo è pubblicamente evidente, non c'è altra soluzione che convergere verso una terza possibilità. **Si abbandona un sistema fatto di lobby nascoste, per mettere in luce un sistema di argomenti** e di creazione di convergenze o di rappresentazioni specifiche e condivise del progetto.»

Patrick Legrand vice presidente Commission Nationale du Débat Public 2008-2013 

Scarica qui
“**San Siro**: breve manuale
sul Dibattito Pubblico”

<https://www.saichepuoi.it/manualedibattitopubblico>



www.saichepuoi.it
milano@saichepuoi.it